

# «Locandine, L'incontro e Lothar» o «Manifesti, Muro e Meride»

## Cosa è successo

Febbraio e marzo 2019, avviene la demolizione e ricostruzione del muro della Piazza Mastri di Meride.

È solo alla vigilia della sua prima partecipazione ad una riunione della Commissione di Quartiere di Meride (ComQuart) che Lothar scopre il cantiere nella piazza.

**Il 6 febbraio 2019**, la mattina presto Lothar telefona all'UTC e chiede di poter vedere questo progetto relativo al muro e l'architetto Carmelini glielo avrebbe fatto anche vedere, se non ché, nel primo pomeriggio allo sportello del UTC è già stato costruito un primo muro del silenzio: «Non è possibile far vedere quell'incarto» spiegano i due impiegati dell'UTC. Dopo le sue insistenze, lo mandano alla cancelleria dove, dopo una lunga ricerca, dicono che sarebbe necessario scrivere una domanda al Municipio. Subito scrive la domanda e la spedisce lo stesso pomeriggio al sindaco Cavadini, chiedendo di poter vedere l'incarto in oggetto.

La sera, durante la riunione della ComQuart, alle domande di Lothar, nessuno sa rispondere, p. e. «Questo muro, quanto alto sarà?» hanno parlato di tre diverse altezze! Ma soprattutto ha dovuto sentire: «Questa discussione è chiusa!» è Giorgio Comi che aggiunge «basta, ora il muro dovrebbe essere realizzato. Più tardi potremo ascoltare quello che i Meridensi hanno da dire a riguardo!»

**Il 7 febbraio**, arriva la risposta dal sindaco Cavadini: «(...) Il collega Comi mi ha informato che nel frattempo vi siete sentiti, siamo entrambi a disposizione per eventuali altri ragguagli.» Come l'architetto Carmelini, lui promette ulteriori informazioni che dopo non arrivano mai. Non è chiaro chi fa davvero ostruzionismo. È abbastanza chiaro, dato che ad ogni operaio edile viene ordinato di tenere l'acqua in bocca che almeno l'UTC deve esserci dietro.

Non viene mai installato un cartello con i dati dell'impresa e chi sia responsabile della direzione lavori, come prescritto ufficialmente. Sebbene sono portate all'Autorità nei giorni seguenti evidenti contraddizioni rispetto alle regole, tutto prosegue, non solo con l'innalzamento del muro, ma: **il 19 febbraio, la mattina presto, il muro viene demolito**, una notizia subito riportata dai media! La decisione di rivolgersi ai media non è stata facile per Lothar che non conosce abbastanza bene l'italiano, ma si rende conto che il problema non può essere risolto all'interno dell'Autorità e la sua amministrazione. \*\*)

**Il 21 febbraio**, anche se Lothar non ha accusato la ComQuart, la presidente gli manda una mail con **diverse accuse**: «(...) Non chiediamo delle scuse pubbliche ma le chiedo in futuro di rispettare persone ed operato e sperando che parlandone tali incomprensioni di progetti siano risolte prima di diffondere false notizie.»

La lettera è andata anche ai media: il giorno dopo, **il 22 febbraio**, Ticinonews pubblica sotto il titolo «Meride, «Rispetti il nostro operato» e l'introduzione «Un cittadino aveva contestato l'abbattimento del vecchio muro in Piazza Mastri. La Commissione di quartiere ribatte», un articolo con tra l'altro le seguenti righe: «(...) La Commissione rammenta infine a Drack di aver partecipato ad una sola riunione e di non aver chiesto pareri in merito a questa sua battaglia, nemmeno chiedendo lo storico dei lavori. *Le chiedo in futuro di rispettare persone ed operato e sperando che parlandone tali incomprensioni di progetti siano risolte prima di diffondere false notizie*», conclude la mail.»

*Perché non è mai arrivata una risposta dall'Autorità con un accesso all'incarto del progetto in oggetto, a metà di febbraio il piccolo gruppo iniziativa comincia a cercare il sostegno dei Meridensi, con informazioni sul progetto e lanciando una petizione per una moratoria.\*)*

**Petizione**  
Moratoria di rivalutazione in Piazza Mastri di Meride

Negli ultimi giorni è iniziato in fase di realizzazione il progetto del muro che circonda la Piazza Mastri di Meride discusso dalla Commissione di Quartiere, dall'Ufficio tecnico (UTC) e dal Municipio di Meride. Solo di recente, vedendo l'attuale situazione del muro di sostegno della scala, abbiamo sentito dal progetto per la richiesta di aumentare la messa in sicurezza del muro in questione. Il progetto è stato elaborato dall'UTC, approvato dagli uffici competenti del Dipartimento del territorio, dall'Ufficio della natura e del paesaggio (UNP), dall'Ufficio dei beni culturali (UBC) - un lavoro che necessitava. Il fatto che la situazione in questione, anche se trattata di un muro storico, deve rispettare la sicurezza in conformità con gli standard legali.

Sarebbe desiderabile che l'Amministrazione che anche in caso di una piazza pubblica (tutti una procedura normale di pubblicazione sotto il vetro dell'ufficio comunale e la comunicazione ai confinanti, come giusto per Meride) la propria costruzione del muro di sostegno della scala ha richiesto un intervento immediato che accedesse. Per una la certezza di informazioni agli abitanti di Meride è evidente.

La piazza non è stata pubblica, anche l'area è stata in un piccolo paese, una quartina di una città. Di per sé le piazze sono d'interesse pubblico ad ogni cambiamento, qualunque sia, tocca gli abitanti del paese in misura superiore. Per tutto ciò chiediamo a responsabilità di scegliere un'area più ampia ed aperta, valutando con attenzione anche le osservazioni degli abitanti di Meride.

Propostiamo - che la soluzione sulla scala di regolare le norme di costruzione per la sicurezza.

Ma siamo anche convinti che abbando il muro non è aumenti la sicurezza, e non basti neanche per evitare la responsabilità delle con un muro che non ha la sicurezza anche in futuro al contrario la situazione dovrebbe più pericolosa. Secondo i consigli dell'Ufficio prevenzione infortuni (UP) le ringhiere e parapetti di - (diverso commentato) si hanno una risulta bene in merito a quanto di studi di prevenzione. E, quando una possibile area in piedi sul muro, sarà comunque obbligatorio costruire una ringhiera di 1 metro (Dl 640/2008)

Per questo si vuole chiedere all'Autorità competente una moratoria di rivalutazione e di scegliere un'area più aperta, con informazioni alla popolazione di Meride, rispettando in questo modo l'aspetto sociale della piazza di Meride.

Sostengono la petizione:

N°	Nome	Cognome	Anno di nascita	Domicilio	Firma
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					

Possiamo firmare tutte le persone residenti a Meride/Mendrisio dal 16 anni - Formuliamo da mettere nella bucalettere di affollamento in Piazza Mastri di Meride (Vicolo St. Carlo 10/800 Meride) - al più presto possibile anche se consentiamo

*Daniela Doninelli, confinante in piazza, che ha fatto opposizione già il 7 settembre 2018 (non accettata dall'Autorità) e Pierluigi Piffaretti, un tecnico edile pensionato, vedendo l'inizio del cantiere subito ha scritto una mail al sindaco Cavadini, non solo criticando ma portando la proposta di un'altra soluzione (è rimasto senza risposta) formano un piccolo gruppo d'iniziativa.*

**Il futuro della Piazza Mastri di Meride - imprigionata?**

«... discutendo con tutte le persone, alcune sono abitanti di Meride, che nelle fotografie sono ritratti dalle foto come Magari sono o per l'aspetto ma il punto non lo crediamo, e per un altro grande cambiamento che subirebbe la vita in città»

**Pasqua 2013** **Pasqua 2019? Ma...?!**

**GIÒ LE MANI NON ALZATE IL MURO!**

Il muro che è stato costruito a metà settembre 2018 all'UTC del territorio non è ancora nella norma di sicurezza rispetto ai bambini di Meride con un muro di altezza di 0,90 (Dl 640/2008, art. 208) e ringhiere e parapetti.

senza dell'UP, Ufficio prevenzione infortuni, Beni del Patrimonio Culturale e della Natura, è necessario rispettare una altezza di 1,10m, che impedisce possibile essere costruita in qualsiasi modo sia con una ringhiera o parapetto (senza dell'appoggio UP) della da vedere e bello vedere - infortuni

Gruppo iniziativa Piazza Mastri Meride, 10.2.2019

**Nei L'altezza rispetta le norme di sicurezza per i bambini ed una semplice ringhiera basterà per gli adulti!**

**Musica in piazza il 10.5.2014 - e in futuro? Con un muro rialzato ad un metro che impedisce la vita al pubblico!**



Due commissari hanno fortemente improverato Lothar – ingiustificatamente! – che avrebbe utilizzato delle foto in maniera abusiva. Anche se ha seguito tutto le regole ([https://www.edoeb.admin.ch/edoeb/it/home/protezione-dei-dati/Internet\\_und\\_Computer/pubblcazione-di-fotografie.html](https://www.edoeb.admin.ch/edoeb/it/home/protezione-dei-dati/Internet_und_Computer/pubblcazione-di-fotografie.html)) adatta questa fotografia sul volantino in modo che la figlia minore non sia più presente.

Allo stesso modo, i commissari continuano a continuare ad accusare in modo completamente ingiustificato nelle riunioni del 27 marzo e del 27 giugno. Nei verbali vengono riportate alcune parti ed altre omesse. Lothar propone delle correzioni ai verbali che vengono impedita a seguito dell'intervento di Giorgio Comi che ad una votazione uscita in pareggio decide di non aggiungerle al verbale, pur non avendo il potere decisionale in materia.

\*) Con 56 firme la petizione è stata un successo, considerando che ogni firma è visibile a tutti. Siamo chiaramente arrivati ad avere più che la metà di una solita votazione – senza sostegno di un partito politico, senza sostegno di un'organizzazione e nonostante le reticenze dell'amministrazione e dell'autorità di Mendrisio.

È strano che Lothar sia stato accusato di indiscrezione da alcuni commissari e membri dell'Autorità, di fatto sembra **che lui sia la vittima di indiscrezioni** ed il vero colpevole rimane anonimo!

Nei giorni successivi, nell'«Incontro» i fogli della raccolta firme (della petizione per una moratoria, vedi sopra a sinistra) erano a disposizione del pubblico e molti hanno firmato. Presso «La Crisalide» invece, non è stato possibile esporre la petizione e neanche sulla «bacheca» in via Peyer, una porta di legno di Dario Arcotti. Ha potuto utilizzare una tavola d'armamento del cantiere della locanda «San Silvestro», dove il proprietario ha dato il permesso fintanto che la soluzione temporanea era in atto.



In realtà Lothar deve minacciare di denunciare l'autore del furto ignoto. La pecora nera è stata restituita, portata all'ufficio postale di Coldrerio e inviata in forma anonima, naturalmente, purtroppo danneggiata.

## Il Carnevale

Durante il periodo di carnevale, una figura comica appare in vari luoghi, portando in testa un pezzo di muro che protegge alcune piccole pecorelle, nella mano tre marionette di pecore. In vari quartieri e nel borgo, questo personaggio evoca risate amichevoli, anche da parte del ex sindaco di Mendrisio e dell'attuale.

## Il 3 marzo

a Meride invece, fuori dalla sala multiuso, si crea un'atmosfera gelida, nonostante un bel sole caldo del mezzogiorno. Per poter pranzare, il personaggio appende le marionette vicino alla cucina, ma dopo il pranzo manca una pecora, la pecora nera... sparita!

Quella domenica, il 3 marzo 2019, potrebbe essere definita come l'inizio delle ostilità verso Lothar, nel bar in piazza, un barbone ubriaco gli urla che lui si prende gioco degli abitanti di Meride. Un'insinuazione che subito lui respinge con delle parole chiare: «Al contrario, l'obiettivo della mia critica è il fallimento totale di queste presunte misure di sicurezza per i bambini.»

Da quel momento le locandine A4 o cartoline A5 non sono più accettate nell'«Incontro». Un esempio, una volta ha portato una locandina ed Artur, il cameriere, riferisce che l'ha mostrata ai gerenti, i quali invece dichiarano di non aver mai visto nulla. Lothar cerca di capire ed alla fine i gerenti confermano che queste sono le disposizioni dei padroni della casa, la Cooperativa – Massimo Ortelli in concreto. Lo stesso atteggiamento si ripete più e più volte, con ogni locandina per il resto del 2019 e anche per il 2020: Lothar le porta, vengono accolte amichevolmente – non importa se da uno dei dipendenti o da una gerente – ma poi non vengono mai affisse (illustrazioni sotto a lato).





Durante il primo evento (vedi locandina a sinistra), nel pomeriggio dell'8 giugno, durante la giornata di porte aperte, c'è stato un mirato e molto rumoroso intervento con un decespugliatore a benzina, a pochi metri di distanza dalle persone venute all'evento, con il solo scopo di disturbare. L'individuo in questione non ha nessuna relazione con quella proprietà e certo non è il suo lavoro – che sorpresa riconoscere l'ex segretario dell'ex comune, lo stesso Massimo di prima.

Un'altra possibilità per appendere i manifestini si è realizzata grazie a Silvia e Luigi che danno la possibilità di utilizzare lo spazio del loro portone e poi, con le diverse tematiche, di nuovo è possibile al portone di Dario. La situazione in piazza invece non cambia.



In luglio 2020 arrivano le prime locandine di «Cibo per l'anima» – da vedere quasi da pertutto, solo all'«Incontro» mai. Nonostante siano state portate le due varianti anche lì. Ma c'è di peggio: **a metà di settembre** è stato sventato un concerto rock in piazza, organizzato all'ultimo minuto, a pochi metri di distanza da una serata prevista già da settimane. Solo grazie all'intervento immediato di una donna colta e coraggiosa della Montagna, il concerto rock è anticipato di una giornata.



Un'ultima osservazione: Ogni frase di queste tre pagine può essere comprovata con testi o testimoni.

Lothar Drack, Meride – 31 ottobre 2020

**Dracksache**  
Schizzi | Immagini | Progetti | Realizzazioni  
Lothar Drack  
vicolo G. B. Clerici 8  
6866 Meride  
telefono +41[0]79 682 12 38  
post@dracksache.ch

\*\*\*) Grazie all'intervento della Commissione di mediazione indipendente LIT, dopo mesi – in estate 2019! – l'Autorità ha dovuto concedere l'accesso all'incanto in questione. Invece, il muro del silenzio si sta ancora costruendo, non è mai stata data una risposta alla lettera del 27 agosto 2019 ed in ottobre 2020 è stato necessario indirizzarsi ancora una volta alla Commissione indipendente.